

# Flessibilità su energia e difesa, entro l'estate il primo voto

**La partita con la Ue**

Vertice a Chigi mentre continuano gli aumenti di carburanti ed elettricità

Nel primo faccia a faccia con gli alleati dopo la bocciatura delle preferenze, Giorgia Meloni concorda la tabella di marcia sui dossier economici. Prima tappa entro la pausa estiva con il voto del Parlamento sulla risoluzione con il mandato a negoziare in Europa l'utilizzo dei margini di bilancio aggiuntivi anche per affrontare i nuovi rincari dei carburanti.

**Perrone e Trovati** — a pag. 5

## Energia e Difesa, alle Camere primo voto entro l'estate

**Maggioranza e conti.** Nel vertice a Palazzo Chigi Meloni e gli alleati fissano l'agenda: risoluzione sulla clausola di salvaguardia alla vigilia della pausa, ma per lo scostamento decisioni in autunno

**La flessibilità Ue non potrà servire a tagliare le accise sui carburanti, i cui nuovi rialzi tornano a preoccupare il Governo**  
**Manuela Perrone**  
**Gianni Trovati**

Nel primo faccia a faccia con gli alleati dopo la clamorosa bocciatura delle preferenze nella legge elettorale, Giorgia Meloni prova a ripartire da un "esercizio di concordia" sull'economia. Con i vicepremier - l'azzurro Antonio Tajani e il leghista Matteo Salvini - e con il numero uno di Noi Moderati, Maurizio Lupi, la premier concorda una tabella di marcia per riprendere in mano i dossier economici e lanciare un segnale politico contro i nuovi rincari dei carburanti.

Sul tavolo ci sono le decisioni da prendere sull'attivazione della flessibilità europea per l'energia e la difesa, anche alla luce delle proposte della Commissione in materia di Ets. Il cammino tracciato a Palazzo Chigi prevede due tappe. La prima arriverà in fretta, alla vigilia della pausa estiva, quando andrà al voto del Parlamento una risoluzione per dare al Governo il mandato a negoziare in Europa l'utilizzo dei margini di bilancio aggiuntivi. È lo stesso calen-

dario europeo a imporlo, chiedendo ai Paesi di attivare la richiesta iniziale entro il 15 agosto.

Le ipotesi circolate in queste settimane parlano di uno 0,3% di Pil da destinare alle misure sull'energia, a cui si affiancherebbe un impegno sostanzialmente analogo sul versante del riarmo. In tutto, insomma, 14 miliardi equamente divisi tra i due filoni in uno scenario nel quale l'unione con gli investimenti energetici potrebbe facilitare il disco verde delle Camere anche sul filone molto più indigesto della difesa. Il problema è chiarissimo anche agli occhi di Palazzo Chigi, come conferma la nota diramata subito dopo la riunione in cui si sottolinea la volontà di «concentrare nel prossimo biennio la maggiore capacità di spesa per il contrasto al caro energia». Il riferimento al «prossimo biennio» getta luce anche sulla tempistica effettiva della spesa. Numeri e decisioni finali arriveranno infatti soltanto con la seconda tappa del percorso, che nelle ipotesi attuali arriverebbe in autunno con l'autorizzazione effettiva allo scostamento di bilancio da approvare a maggioranza assoluta dei componenti delle due Camere. Dipenderà dall'esito di questa procedura la sorte dei capitoli centrali della prossima manovra, l'ultima di questa legislatura targata Meloni.

Per tradurre i programmi in realtà non mancano le incognite. La principale continua a essere rappresentata dalla uscita dalla procedura Ue per disavanzi eccessivi, appesa a un deficit 2025 ancora in attesa della ennesima revisione a settembre (il 22 sono in calendario i conti economici dell'Istat).

Del resto, gli utilizzi possibili della flessibilità sono ancora da definire in sede Ue, ma un dato è certo: questi spazi non potranno essere utilizzati per tagliare le accise su gasolio e carburanti, i cui nuovi rialzi in seguito all'ennesima crisi di Hormuz tornano a preoccupare i piani alti del Governo, in vista delle partenze degli italiani per le vacanze che rischiano di essere accompagnate da listini vicini ai massimi storici. Non a caso il vertice di ieri, a cui si è collegato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, si è aperto con una breve relazione di Tajani sulla situazione in Iran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

